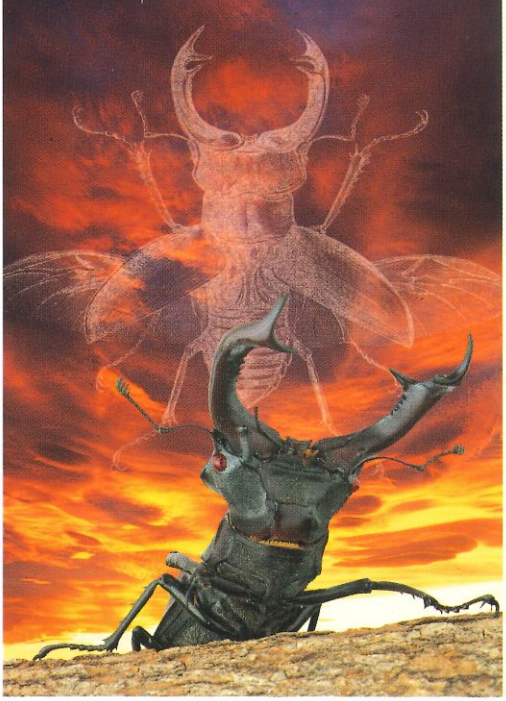


IL CERVO VOLANTE

(Coleoptera lucanidæ)

NATURA, MITO, COLLEZIONISMO

Biblioteca
di via Senato

PUBLITALIA '80

IL CERVO VOLANTE

(Coleoptera lucanidæ)

NATURA, MITO, COLLEZIONISMO

1. Albrecht Dürer
Cervo volante,
acquarello su carta.
The J. Paul Getty Museum,
Los Angeles

2. Figurine Liebig
Insetti e bambini (Belgio)
Cervo volante ed Arlecchino

3. Edmund Retter
Fauna Germanica Käfer
Stuttgart, 1909

4. A. E. Brehm
Merveilles de la Nature -
Les Insectes. *Paris, 1882*

5. Le nozze nel bosco,
illustrazione per bambini,
anni Trenta

6. Esemplare
di Phalacrognathus muelleri

Patrocinata da

Comune di Milano
Settore Cultura e Musei

Museo zoologico "La Specola",
dell'Università di Firenze

Civico Museo di Storia Naturale
di Milano

Si ringrazia

Ras, Direzione generale di Milano

Ferrovie dello Stato
Direzione Regionale Trasporto Locale
Lombardia e carta "Amico treno"

Catalogo
Electa

La Biblioteca di via Senato espone gli esemplari di una delle più grandi e complete collezioni di cervi volanti, in un'inedita *mostra naturalistica e storico-bibliografica*, in cui migliaia di esemplari sono messi a confronto con gli studi, le ricerche, le illustrazioni, le immagini di preziosi libri scientifici dall'età barocca al XX secolo.

Il cervo volante

Chiamati comunemente "cervi volanti" per le vistose mandibole simili a corna ramificate di cervi, i Lucanidi appartengono all'ordine dei Coleotteri, che a sua volta fa parte del mondo degli insetti, il gruppo animale di gran lunga più numeroso della terra, sia come numero di specie che di individui.

1

Il *Lucanus cervus*, la cui lunghezza può raggiungere i nove centimetri, sin dai tempi antichi non ha mai cessato di attirare l'interesse degli studiosi e di suscitare leggende popolari, come testimonia la curiosità di cui è stato oggetto da Plinio il Vecchio fino ai giorni nostri.

Hanno una diffusione eccezionale nello spazio e nel tempo: presenti in tutti i continenti. Purtroppo, a causa della progressiva distruzione dei boschi – suo ambiente naturale – il Lucanide è oggi a rischio di estinzione, tanto da essere protetto in Europa da una precisa direttiva della CEE.

La mostra

Attraverso un allestimento suggestivo, l'esposizione pone il visitatore al centro di un'avvolgente, l'affascinante sequenza di raccoglitori con *migliaia di esemplari provenienti da tutto il mondo*, di forme, colori, dimensioni e caratteristiche molto differenziate, collezionati e studiati da Giorgio Taroni.

Intorno, saranno presentati in originale *i volumi scientifici, dall'età barocca fino alle soglie del XX secolo*, che hanno trattato dell'argomento degli insetti in generale e poi, via via, lo specifico argomento del Lucanide, a partire dal Seicento, come *De animalibus insectis* di Ulisse Aldrovandi (1638), *The Theater of Insects* di Thomas Mouffet (1658) e l'*Historia*

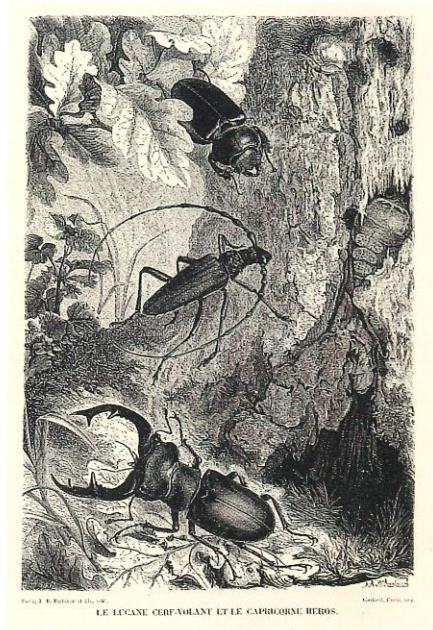
naturale di Ferrante Imperato (1672). Le splendide incisioni che corredano i testi sono uno "spaccato" della storia della scienza, di cui è possibile seguire gli snodi fondamentali, dall'eclettismo seicentesco, ancora legato alla "meraviglia" delle forme e delle manifestazioni naturali, alla razionalità illuminista, fino al positivismo ottocentesco e all'analisi dell'entomologia moderna.

2

Questo duplice contenuto della mostra (di scienza naturale e di bibliofilia) si completa con ulteriori sezioni, dedicate a singoli settori di ricerca iconografica e storica: saranno così affrontati altri aspetti: *artistico-figurativo*, con riproduzioni di grandi maestri come Albrecht Dürer, Jan Brueghel "dei Velluti", Alphonse Mucha e altri importanti artisti; *fotografico*, con gigantografie di esemplari nel loro habitat naturale, combattimenti fra maschi, accoppiamenti, lucanidi fossili; *curiosità varie*, che svariano dalla filatelia, ai libri illustrati per bambini, alle figurine Liebig, ai gioielli e a oggetti di vario genere, importanti anche sotto il profilo etnografico. Un'attenzione particolare è dedicata all'illustrazione ottocentesca (fra cui alcuni affascinanti disegni di Grandville) e alle arti applicati dell'età del simbolismo e del liberty, quando il cervo volante compare di frequente nella decorazione di carte da parati e nell'oreficeria.

Lucanus cervus L., Hirschkäfer. a) Eier, b u. c) Larven, d u. e) männl. u. weibl. Puppe, letztere im geöffneten Cocon, f u. g) Männchen u. Weibchen. (Kopie nach Taf. IV im 2. Band der „Insecten-Belustigung" von Aug. Joh. Rösel von Rosenhof. Nürnberg, 1749)

3


LE LUCANE CERF-VOLANT ET LE CAPRICORNE HEROS.

4

Il catalogo

5

Edito da Electa, rispecchia e amplia gli orizzonti scientifico-culturali della mostra: oltre a descrivere l'origine di questa singolare collezione e a illustrarne gli esemplari, inquadra zoologicamente il cervo volante, aprendosi d'altro canto alla rivisitazione del collezionismo scientifico alla fine del Rinascimento e nell'età barocca, quando non esisteva una reale distinzione tra "naturalia" (prodotti della natura) e "mirabilia" (oggetti realizzati dall'uomo), in un dialogo eclettico ed affascinante. Viene inoltre pubblicata una completo elenco delle specie di Lucanide finora classificate e la più completa rassegna bibliografica sull'argomento.

Il laboratorio didattico

Completa l'esposizione, proponendosi anzi come un aspetto complementare di particolare accuratezza, un *laboratorio didattico* dedicato agli studenti: affronteranno il tema del bosco e della conservazione dell'ambiente naturale, saranno presentati *i miti che hanno come protagonista il cervo volante*, dall'antichità al Medio-evo, e che ancora in parte si conservano nella cultura popolare contadina di varie nazioni.

Il percorso, proposto agli studenti della scuola dell'obbligo, parte dalla ricostruzione dell'ambiente naturale e delle abitudini zoologiche del cervo volante, per poi ripercorrere i miti e le leggende che lo vedono protagonista.

Infine, ogni ragazzo verrà invitato a un'esperienza di manipolazione, disegnando un'immagine di cervo volante su un aquilone.

6

La mostra è aperta
dall'11 novembre 1998
al 31 gennaio 1999

Biblioteca di via Senato
via Senato 14, Milano

orario:
tutti i giorni, 10-18

ingresso:
lire 6000 intero, lire 3000 ridotto

prenotazione laboratorio didattico e visita guidata:
tel. 02/76025644 - 76025645
798614 - 798567

visita alla mostra e laboratorio:
lire 12.000

solo visita guidata:
lire 8.000

Per informazioni:
tel. 02/782117 - 782129
fax 02/782387